

AGENZIA ANSA

Scuola: sindacati, si avvii rinnovo contratto, pazienza finita Pronti a mobilitazione. Assemblee. Il 18/11 iniziativa nazionale

(ANSA) - ROMA, 4 OTT - Si avviino al piu' presto le trattative all'Aran per il rinnovo del contratto della scuola; la pazienza del personale scolastico, dopo anni di tagli e di blocco contrattuale, e' finita. E' questo il messaggio che mandano al Governo i sindacati della scuola pronti alla mobilitazione se non arriveranno in tempi rapidi risposte concrete, a cominciare dall'Atto di indirizzo indispensabile per l'apertura delle trattative.

In questa fase - hanno annunciato Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Snals in una conferenza stampa unitaria - sara' avviata una campagna di assemblee in tutte le scuole e si sta preparando un'iniziativa pubblica il 18 novembre a Barbiana, in coincidenza con il 50mo anniversario della morte di don Milani, con 'marce' di sensibilizzazione nei confronti della societa' civile in diverse citta', ma non sono escluse altre forme di protesta.

Un banco di prova significativo per tastare la disponibilita' dell'Esecutivo sara' - hanno detto i quattro sindacati - la Legge di stabilita'. (segue).

Scuola: sindacati, si avvii rinnovo contratto, pazienza finita (2)

(ANSA) - ROMA, 4 OTT - I sindacati, che oggi hanno riunito i quadri dirigenti nazionali per fare il punto sulla questione 'contratto', chiedono innanzitutto la "piena attuazione" dell'accordo del 30 novembre e poi, il ripristino del potere d'acquisto dei salari, il mantenimento degli attuali scatti di anzianita', la destinazione dell'incremento non inferiore a 85 euro interamente sul tabellare, lo stanziamento di risorse aggiuntive per la valorizzazione della professionalita', la restituzione alla contrattazione di "tutte le materie fatte impropriamente oggetto di incursioni legislative" (dall'utilizzazione del personale al bonus, dall'orario alla mobilita').

"La situazione nella scuola - ha osservato il segretario generale della Flc, Francesco Sinopoli - e' esplosiva. La legge 107 ha incentivato soltanto la frustrazione del personale. Non bastano piu' pannicelli caldi. L'apertura della trattativa e' il punto di partenza per restituire dignita' al personale della scuola. E i rimpalli sull'Atto di indirizzo confermano la grave sottovalutazione da parte del Governo della situazione della scuola italiana".

"E' vero che la ministra Fedeli ha dato un taglio diverso alle relazioni sindacali, ma ci preoccupa il fatto che le buone

intenzioni ancora non si siano concretizzate visto che il Mef trattiene a se' le decisioni piu' significative relative alla risorse" ha commentato la segretaria nazionale della Cisl scuola Ivana Barbacci auspicando che a ridosso della campagna elettorale "la scuola non diventi merce di scambio".

"Non possiamo attendere oltre. Il personale della scuola e' sottopagato rispetto sia ad altre categorie sia ai colleghi degli altri paesi. Il Governo si attivi subito quindi - ha affermato il segretario generale della Uil scuola, Pino Turi - per aprire all'Aran le trattative e per chiuderle al piu' presto. La scuola non ha bisogno di pacche sulle spalle ma di atti concreti".

Oltre a ribadire che gli 85 euro non bastano, la segretaria generale dello Snals, Elvira Serafini, chiede al Governo di impegnarsi anche sulla parte normativa "perche' diversi aspetti della legge 107 vanno ridefiniti". "Ma anzitutto chiediamo che vi sia - ha concluso - il segnale di una sincera volonta' di stipulare i contratti del pubblico impiego senza furbizie elettorali. Lo vedremo a breve, con la prossima legge di bilancio dove dovranno essere disponibili risorse aggiuntive a quelle indicate nell'accordo di palazzo Vidoni". (ANSA).

CLL

04-OTT-17 18:05 NNNN